Sabato 20 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 301

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Savorgnan, Numero ...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Abbonamento alla Patria del Friuli.

Col nuovo anno, gli abbonamenti alla *Patria del Friuli* restano fissati per tutti indistintamente in annue **L. 18.—** semestre e trimestre in proporzione.

Anche per chi dimora negli **Stati della Unione postale** — e ricordiamo specificatamente l'**Austria-Ungheria**, la **Germania**, la **Rumenia** e la **Svizzera**, dove si trovano tanti nostri comprovinciali — l'abbonamento, **purchè fatto col mezzo degli uffici postali del luogo, costa soltanto lire 18.— all'anno** e **9.—** al **semestre** e **4.50 al trimestre**; mentre chi non si abbona col mezzo degli uffici postali, deve spendere **L. 32.— all'anno** (semestre e trimestre in proporzione), poichè obbliga noi a porre il bollo di cinque centesimi per ogni copia del giornale spedita.

Tengano conto di questa **importante avvertenza (14 lire di risparmio)** massimi nostri numerosi comprovinciali che si recano all'estero, i quali vedono, nel giornale nostro, un loro fedele amico, che viene ad informarli imparzialmente della vita svolgentesi in ogni cantuccio di terra friulana.

Sarà nostra cura costante di cercare che la *Patria del Friuli* sempre meglio risponda a questo suo compito, migliorando il servizio d'informazioni dirette, da ogni terra friulana. Ci assecondino gli amici lettori, i vecchi e nuovi abbonati, nell'attuare questi nostri propositi: noi, da parte nostra, non mancheremo alla promessa.

—

Chi si abbona, subito, almeno per un semestre, e accompagna la domanda con l'importo anticipato — avrà il

giornale gratis da oggi a tutto 31 dicembre.

Premi e combinazioni per i nostri associati

(Anno 1903)

A chi si associa al nostro giornale per il 1903 — purchè mandi l'importo entro il mese di gennaio, diamo in dono un

ricco, splendido calendario:

vero oggetto di lusso per qualunque salotto anche signorile.

Offriamo poi la seguente straordinaria combinazione con premi:

I. Abbonamento cumulativo ***Patria del Friuli*** e ***Scena illustrata,***

la splendidissima rivista quindicinale (cent. 50 per numero) lodata dal Carducci, dal De Amicis, dal Fanzacchi, dal Lioy, dal Rapisardi, dai francesi Gino Claretie, Armando Silvestre, Francesco Coppée ecc. ecc.

Con l'offrire ai nostri lettori l'abbonamento cumulativo **Patria Friuli** e **Scena illustrata** al prezzo di **L. 26.50** annue, crediamo di raggiungere il limite estremo della sapienza in una combinazione giornalistica. Avere per così modica somma, oltre il giornale quotidiano, una sfolgorante rivista illustrata, che è di per sè stessa una armoniosissima e poderosa unità, in sè accentrante lo splendore della forma e la grazia della sostanza, è tal vantaggio che parci opera vana dimostrarlo.

La **Scena illustrata** diffusa ormai nel due mondi, dovunque reca il soffio di quell'arte fiorentina, che a traverso secoli di storia, è ancora egualmente onorata ed invidiata come ai tempi della magnificenza e gaia repubblica. Infatti, se nella parte letteraria è serbata ogni cura perchè la Rivista riesca varia, nuova, piacevole, originale, dilettatrice, istruttiva senza pesantezza, giocondo senza volgarità, fonte di sereno e squisito spasso intellettuale, la parte tipografica e illustrativa è curata in così accurata guisa che, dalle grandi tavole centrali e ai caratteri, per i quadretti a nero e a colori, le vignette, i fregi, le iniziali, l'insieme assurge ad una vera opera d'arte moderna, in quanto è selezione raffinatissima di elementi. Così, mentre il nome di artisti più noti imprimono il sigillo della perfezione pittorica ai quadri, quello dei migliori stabilimenti zincotipografici italiani e stranieri afferma la perfezione della meccanica riproducente; e mentre la firma dei più originali e brillanti scrittori nostri e di fuori sottoscrive alla prosa ed alla poesia, serrato in un connubio elettissimo le sigle di rinomati artefici brillano fra i colori delle copertine smaglianti che il tutto coprono come vesti di magistrale lussuosa.

Questa è la **Scena illustrata** di cui offriamo l'abbonamento cumulativo ai nostri abbonati — con diritto ai premi gratuiti per gli abbonati d'un anno — certo che nessuno d'essi vorrà trascurare l'occasione unica di far mostra di buon gusto, ed al tempo stesso di sottile accortezza.

DISTINTA DEI PREMI

I. **"Dolce biglietto",** splendida riproduzione **su tela** del quadro dell'Andreotti; un vero capolavoro del genere, degno di adornare qualunque salotto aristocratico.

II. **20 cartoline** riccamente illustrate con iniziali a colori artisticamente intrecciate (monogramma) a scelta dell'associato.

III. **16 cartoline** illustrate ricordo di Firenze, elegantissimi cartoncini recanti i più celebri monumenti d'arte antica e moderna.

Resta pure in vigore l'altra combinazione, che per lunga serie d'anni i nostri soci tanto gradirono: dell'abbonamento a **prezzi ridotti** alla

Stagione

il periodico di fama mondiale, stampato in Milano dalla celebre Casa Ulrico Hoepli. I nostri soci possono abbonarsi ai seguenti prezzi:

La Stagione, edizione di lusso, per un anno L. 12.60

La Stagione, edizione economica, per un anno » 6 80

Il triduo della Camera.

Se dal giorno della riapertura sino all'altro ieri doveva spiacere il telegramma rivelatore che la Camera era spopolata, che a principio di sedute si trovavano presenti soltanto trenta Deputati che a stento si riuniva un ristretto numero legale per le votazioni, da giovedì fummo rallegrati col telegramma, che affermava essere la Camera popolatissima. Difatti le tornate di giovedì e di ieri e quella d'oggi, 20 dicembre costituiscono un *triduo solenne* a Montecitorio, preludio alle sospirate vacanze.

Se quasi mai, nelle sedute precedenti, più di duecentocinquanta Deputati stavano nell'aula, giovedì le votazioni diedero una cifra maggiore; poi, con la seduta di giovedì, per Oratori straordinari e per incidenti clamorosi crebbe l'interessamento, quasi a bene augurare della futura Politica parlamentare.

L'arrendevolezza del Ministero a giuste resistenze di valor tecnico-finanziario, rese più simpatico l'on. Carcano. L'on. Ferdinando Martini, che difese con finezza toscana, contro un Deputato di Destra ed un Deputato radicale e socialista, la Colonia Eritrea e l'opera sua qual governatore o vice-re, contribuì non poco ad elevare il concetto ideale dell'Italia grande Potenza. Poi (per dire tutto) ci piacque, nella tornata di giovedì, l'epigramma, espresso da pallottole nere, con cui grossa Maggioranza rispose *no* all'on. Agnini, il quale chiedeva, con una sua Leggina che fossero aumentati di botto Elettori da ingrossare le file de' *Partiti popolari*. E ci piacque la burletta fatta ad esso Agnini, cioè il passaggio incolume della Leggina negli Uffici, e poi il *patatrac* nel segreto delle urne! Al quale effetto disastroso, contribuirono non solo gli Oppositori di Destra e dei Centri, bensì anche Deputati ministeriali, e ciò per far capire ai signori Radicali-repubblicani-socialisti, orgogliosi per le masse affascinate che li seguono, quanto alle volte debba riuscire uggiosa la *tirannia del numero*.

Sulla tornata di ieri, venerdì, dal telegrafo aspettiamo qualche altra prova di alacrità della Camera, per cui nel Paese si rafforzi la fiducia di un avviamento alle riforme promesse.

Oggi poi, e compiere degnamente il *triduo*, sarà letta l'*Esposizione finanziaria*, che si preannuncia abbastanza confortante, e che noi auguriamo tale da testimoniare come l'on. Di Broglio, pur fra gli incomodi fisici, abbe buona vista e mente serena nella disposizione veggiadra di quelle fiache di cifre, indicanti i milioni dell'entrata ed i milioni della spesa. Se l'on. Ministro del Tesoro leggerà lui, nessun dubbio più che con la tornata di oggi il *triduo* si chiuderà senza incidenti. Se la leggerà un Commissario ministeriale, gli Onorevoli torneranno alle loro case per le Feste natalizie col sospetto, che prima del 20 gennaio, passa nel Gabinetto avvenire qualche metamorfosi riguardo al *colore di moda* per la stagione carnevalesca.

Ma non andiamo più in là coi sospetti; e contenti del *triduo*, ci rallegreremo per esso coi Deputati del Friuli che vi avranno assistito tutti, anche se prima di esso soltanto rara ed intermittente fosse stata la loro comparsa a Montecitorio.

G.

L'amministrazione dei Manicomi di S. Servilio e S. Clemente, sospesa.

Il r. Prefetto di Venezia, con suo decreto di data 18 corr. sospende l'amministrazione dei due citati Manicomi centrali, e nomina Commissario il sig. Ferrara cav. avv. Alfredo coll'incarico di reggere temporaneamente l'Amministrazione dei predetti Stabilimenti.

Parlamento Nazionale.

Seduta del 19.

SENATO DEL REGNO — *Presiede Saracco.* — Si approvano vari progetti di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Presiede Biancheri.* — Dopo alcune interrogazioni, si discute il disegno di legge sui provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche, per l'importo di 25 milioni. I lavori si sarebbero subito, per occuparvi i disoccupati di varie provincie; al qual proposito, il radicale Guerci osserva che il disegno di legge è un espediente momentaneo, il quale preparerà una maggiore disoccupazione fra pochi anni.

Rubini, Sonnino e Wollemborg criticano il progetto dal lato finanziario, poichè con esso si accendono debiti; e nel 1905, sarà una sorpresa dolorosa il dover ridurre lo stanziamento pei lavori pubblici, allo scopo di pagare i debiti che oggi si fanno.

Il conflitto col Venezuela.

La proposta d'arbitrato.

Londra 19. — La *Morning Post* ha da Washington: Gli Stati Uniti cercano di convincere l'Inghilterra di fare una dichiarazione diretta in favore dell'arbitrato.

L'« Agordat » non può partire.

Roma, 19 — La Commissione ha visitato la macchina dell'*Agordat* che doveva partire per il Venezuela e ha riconosciuto che essa non può affrontare l'eventualità di una lunga campagna senza che si eseguiscano grandi riparazioni. Il ministero della marina perciò ha sospesa la partenza dell'*Agordat*: in sua vece sembra decisa la partenza della *Liguria* al comando del Duca degli Abruzzi.

La conversione della rendita.

Roma, 19 — Si afferma autorevolmente, che il ministro Di Broglio nella esposizione finanziaria di domani annuncierà la conversione del consolidato quattro e mezzo per cento nel tre e mezzo.

La base della conversione sarebbe la seguente: per ogni cento lire di quattro e mezzo si darebbero quattro lire di rendita in tre e mezzo, ossia un premio di cinque lire circa, dato il prezzo attuale di lire 98 80 del tre e mezzo.

La tubercolosi bovina.

La sua influenza sull'uomo.

Il dott. Garnault comunica al *Temps* di Parigi il rapporto del dott. Perrel dell'Istituto Pasteur sulla inoculazione della tubercolosi bovina operata sopra il Garnault stesso.

Il rapporto dice che questo esperimento ha provato che la tubercolosi bovina inoculata ad un uomo produce una lesione tubercolotica locale.

Il dott. Garnault crede che l'esperimento praticato sopra un individuo debole, ovvero con predisposizione ereditaria alla tisi avrebbe prodotto un'infezione generale.

IL DIVORZIO. (1)

Novello Ulisse in preda a la tempesta
Che rugge in seno del civil consorzio,
Deve ogni tanto reclinar la testa
Il proterva Divorzio.

Travagliato nocchier, che premunito
Di parigino e d'anglico diploma,
De le glorie di là superbo e ardito,
Tenta uno sbarco a Roma.

Ma la sdrucita navicella un vento
Di collera percote e in vario modo
Le contende con aspro accanimento
Il sospirato approdo.

Negromante de' talami tarlati,
Che Amor non vide mai o vide appena,
Poi che la Dote li mutò in mercati
D'un'avarizia oscena,

Vieni col ricco oltremontan bagaglio,
Che noi ti accenderemo le candele
E tu sognar farai col tuo bel taglio
Nuove lune di miele.

Cesareo taglio onde risana e brilla
Di rifatto candor l'alma famiglia,
Chè più buona divien l'umana argilla
Allentando la briglia.

Discendi a ricrear le meste alcove,
Queste aiuole di mammole pudiche
Languenti in su lo stel per tante prove
Contemporanee e antiche

Fa che l'Italia torni un amorino
E poi la riconsegna ad Imeneo.
Ei l'addormenterà pianin... pianino...
Col suo licor leteo.

Alfin si desterà segnata in volto
D'una traccia di sogno avventuroso
E col suo far più dolce e disinvolto
Ricercherà lo sposo.

Ma lo sposo non è: per altri lidi
Veleggia anch'ei, debellator di noia,
E fiuta nel tepor d'estrani nidi
La coppa de la gioia.

T'avanza e cingi l'official tua vesta,
O zelante Divorzio, e corri e suda
Intorno a una moral di cartapesta
Che i gonzi e i tristi illuda.

Se lungo il tuo cammin qua e là tu vedi
Saltarellare i vispi figlioletti,
Senza timor li schiaccia co' tuoi piedi
Come minuti insetti.

Oggi compor per iscompor domani,
È una scola di chimica eccellente,
Le cui lezioni ce le fanno i cani
Assai brillantemente.

GALENO LIBERTO.

(1) Pubblichiamo, dall'amico Galeno Liberto, questi versi d'attualità, che confermano serbare egli ancora appuntita la freccia della satira civile.

DA GORIZIA.

18 dicembre.

Questione risolta. — Tempo fa, si dibattevano nei giornali di qui due « opinioni ». Chi voleva che, a coprire il posto dirigente della scuola popolare di Cervignano (posto resosi vacante colla morte del signor Augusto Vinei) fosse nominato il maestro Verzegnassi, altri il maestro Petsani Luigi. Finalmente, il consiglio scolastico distrettuale definì la questione e le polemiche, nominando quest'ultimo, che ora è maestro dirigente di Terzo, cultore appassionato di studi di sorta patria, conosciuto anche nella nostra provincia per alcuni lavori pubblicati nelle *Pagine Friulane*.

Appendice della PATRIA del FRIULI 66

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Adesso Aspreno, malgrado il vento che fischiava squassando forte i rami brulli degli alberi, se ne andava adagio, adagino, voltando e rivoltando il biglietto che aveva fra mano, aguzzando occhi ed intelligenza, per indovinare che cosa di pressante e di segreto, la contessa scriveva al visconte.

— Scimunito! esclamò battendosi la fronte e balenando fiamme dai grandi occhi morati — e cerco anche! Che cosa può scrivere colei, se non l'esatta indicazione per l'appuntamento promessogli l'altra notte? Ed è necessario che io la conosca quest'indicazione, è necessario che io impedisca questo nuovo delitto. Ci va di mezzo la tranquillità, la felicità di Wanda, del povero ingenuo angelo biondo!

Al nome di Wanda, più convulse le dita strinsero il biglietto, ed ancora gli occhi si fissarono intensi sul suggello stemmato che ne chiudeva la busta.

Per buona sorte di Aspreno, la sopracoperta all'infuori del sigillo, non recava indirizzo; si poteva quindi sostituire facilmente a quella, un'altra busta, ed il segreto sarebbe stato svelato. Che importava se l'impronta di ceralacca col motto di Carmelita, non si poteva più rifare?

Il visconte nell'avidità di sapere, non avrebbe guardato a sottigliezze di sorta, e la busta avrebbe finito confusa con altro nel cestino.

Eccitato Aspreno strappò la sottile carta che recava il profumo di lei, ed avidamente lesse la breve missiva.

— Sta bene, disse fra se calmissimo, come ebbe letto — Anch'io ci sarò, mia bella contessa, ci sarò prima di te, ed il tuo visconte se ne ritornerà colle pive nel sacco. Te l'o dissi, Aspreno veglia, e per salvare tua sorella, per vendicarmi di te, mi farei a pezzi. Non è già troppo tempo che la tua commedia dura?

Senza rimorso alcuno, per l'indelicatezza commessa, convinto che i mezzi son giustificati dalla santità del fine, persuaso che Dio solo poteva averlo messo sulle traccie di quel biglietto rivelatore, Aspreno entrò dal primo libraio che incontrò sul suo cammino, e comperò una busta.

Richiuse il foglio, lo suggellò con dell'altra ceralacca, non servendosi di timbro alcuno, ed in fretta si diresse all'abitazione del visconte.

Buon per lui, che non avrebbe facilmente infinocchiato una storiella, per ispiegare come poteva essere egli stesso latore di due ben differenti messaggi, buon per lui diciamo, che il visconte non era in casa, sicchè il giovane paggio salì diritto nella stanza del gentiluomo, e pose sulla scrivania ambedue i biglietti.

Intanto al castello, Carmelita, dietro l'invetriata della finestra, interrogava avidamente il cielo che s'andava ingrossando di nubi grigiastre, e man mano rimbruniva.

Raffiche furiose di vento sbattevano contro i muri della villa, sicchè le invetriate tremavano con un'urlio urlante.

— Farà un bel freddo stanotte, pensò la contessa — e sarà un affare un pò serio recarsi fino laggiù.

Ristette un momento, corrugò le fini sopracciglia, scosse altera la testa bruna, e soggiunse ridendo:

— Che me ne importa! Mi riscalderà lui!

Si volse, ristette ancora, poi si decise e discese nella biblioteca.

Qui un'allegra fiammata allungava i suoi riflessi negli alti scaffali di mogano nero, e quella fiamma oscillante, animava quell'oscurità tetra, qu l'aria severa di stanza ricca, ma monotona e cupa.

Davanti il camino, Wanda discorreva colla madre, e Giorgio tamburellando colle dita sui vetri del balcone, guardava nel giardino.

— Che freddo! esclamò la giovane signora entrando, e correndo presso il fuoco. Che cosa fate qui voialtri, e dov'è il babbo?

— Si discorreva, rispose Wanda col solito timbro di dolcezza, ed il babbo è salito un minuto fa per iscrivere una lettera.

— Ei io mi sono un pò annoiata su tutta sola, continuò la contessina, ed ho tentato di leggere ma non mi è riuscito.

— Io ti credevo nella tua stanza, sorellina mia, epperò non mi decidevo a discendere per timore della solitudine anche quaggiù.

— Perchè non mi hai fatto dire che eri sola? domandò Giorgio voltandosi.

— Ti supponevo dal visconte.

— Egli mes deve essere qui fra momenti soggiunse ancora Wanda. Ma sai una biglietto pregandolo di pranzare con noi.

— Mi ritirerò prestino questa sera, riprese Carmelita stirandosi voluttuosamente nella poltrona. Ho sonno e la scorsa notte non ho dormito nulla.

— Nemmeno io, interloquì la contessa Flavia; fischiava in un modo così insolente la bora che non mi è stato fatto d'addormentarmi.

— Sicchè, una vuoi dormire, l'altra pure... E noi che faremo? domandò Giorgio a Wanda.

— Andremo a riposare anche noi, amico mio...

— Se l'egregia mia signora non si oppone, io esco... Faccio una capatina al circolo, una partita di bigliardo e ritorno. E' permesso?

Carmelita rise:

— Concesso, a patto che quando il signor conte rientra non gli venga in mente di venir a disturbare il sonno della sua mogliettina... Metterò il paglietto alla porta.

Giorgio si strinse nelle spalle con un atto rassegnato e non fece più parola.

D'inverno, al castello pranzavano alle sei, quindi inappuntabile e preciso il visconte di Grikoff giunse dieci minuti prima dell'ora prefissa.

Baciò la mano della sua fidanzata, quella della suocera, sfiorò colle dita quella della contessina, scambiando però con lei un rapido sguardo significante, poi si avvicinò a Giorgio.

(Continua)

Morte improvvisa. — Morì improvvisamente a Sagrado il procuratore della ditta in pellami Acquaroli e Com. Carlo Gerardi, persona generalmente benevisa e che da molti anni copriva con onore quel posto.

Il prof. Taramelli. — Da ieri trovasi qui il prof. Taramelli, chiamato dal Municipio per dare il suo parere sulla continuazione dei lavori della galleria proposta dal Tschebull, per raccogliere le acque del Merzlek.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Assoluzione. — Dinanzi a questo Tribunale ebbe luogo il dibattimento per titolo d'offesa alla Maestà Sovrana in confronto del sig. Romeo Nanucci fiorentino, dimorante a Trieste, allenatore di cavalli da corsa.

L'accusa si basa ad una denuncia segreta che riferisce pretese espressioni irriverenti dal Nanucci proferito nei giorni immediatamente precedenti al l'arrivo a Gorizia dell'Imperatore, nel 1900, mentre il Nanucci si trovava a Romans addetto alle scuderie Waiz. Il Nanucci fu assolto.

19 dicembre

Conferenze agrarie. — Il presidente della Società popolare friulana (politica) signor Paolo Cicuta, agronomo, tiene durante le domeniche, nelle nostre Basse, conferenze agrarie.

Siccome con parola franca e persuasiva, egli enumera fra i nostri malanni anche il clericalismo, imperante nelle nostre campagne; sui giornali clericali si vomita sul conferenziere ogni sorta di contumelie.

Il Cicuta, però viene applaudito e molto apprezzato pei suoi consigli pratici e disinteressati.

Grande incendio. — Domenica a Cervignano, in una proprietà del signor Giacomo Lovisoni, un incendio distrusse una casa con molti oggetti pel valore di cor. 11.000. Il Lovisoni è assicurato colla Società Adriatica.

Camera di Commercio. — Nella seduta tenuta ieri, furono approvati i bilanci colle esigenze di cor. 29 631.80 per le quali bisognerà chiedere al Ministero del commercio di poter applicare sulla imposta industria che nella intera provincia somma a cor. 245 000, il 14 p. c. Il segretario signor Antonio Bisiach ha letto una sua importante relazione sulla nuova legge che si vuole introdurre nell'Impero contro la concorrenza commerciale sleale.

Si tratta di colpire i diffamatori commerciali, non solo con pene pecuniarie, in seguito a cause civili, ma con arresto fino a 6 mesi.

La voce d'un friulano
dalla Manciuria
per interloquire nelle cose della "Patria,,

(Lettera di un Osoppano)

Il sottoscritto emigrante, residente nella Manciuria, insieme ad altri Friulani, dopo aver lavorato tutto il giorno, la sera si raduna, per passare le lunghe e fredde notti, leggendo il giornale la *Patria del Friuli*, al quale egli volentieri si abbonò per le sue esatte notizie da ogni angolo della terra natia. In una di queste notti, ebbe l'occasione di leggere nel N. 168 del 17 Luglio una corrispondenza, riguardante il suo paese di *Osoppo*. Avrebbe volentieri risposto subito all'estensore di quell'articolo, sig. Caperi, se la distanza non lo avesse obbligato a ritardare. Però, meglio tardi che mai.

E' bensì vero, come ha esposto il sig. Caperi, che ad Osoppo erano ben 400 elettori, ma a quanti furono ridott ?

Chi scrive, si rammenta, che nella primavera del I. o II., anno dopo che per opera di certi superuomini, gli emigranti furono vittime di soprusi, per non aver avuto il tempo opportuno di ricorrere ed essere riammessi nelle liste elettorali, il numero degli elettori fu ridotto ad una scarsità tale, che gli amministratori del Comune potevano eleggersi... da soli!..

E si rammenta ancora di aver visto una riunione di tutti gli elettori politici e non potè contarne fino a nove!... Fortunato l'eletto, perchè venne nominato a pieni voti!... Nessuna meraviglia quindi se il Consigliere Provinciale avv. Casasola potè avere 2 soli voti, nell'ultima elezione!...

Come nota il sig. Caperi, la Società di Mutuo Soccorso Cattolica conta 134 soci; però detratti i 9 fortunati elettori, rimarrebbero 125 poveri idioti — malmenati, dico io, perchè furono privati del diritto all'elettorato.

Fra questi 125, è appunto compreso il sottoscritto, e tanti altri che si trovano in mia compagnia; qui nella lontanissima Manciuria dove con fatiche di sangue facciamo onore al nome italiano. Però quantunque abbiamo i titoli per essere elettorali, con quei 60 centesimi occorrenti a fare il ricorso, abbiamo bevuto tanto vino, dimenticando così l'ingiustizia, di cui noi siamo fatti segno da certi amministratori.

Ma il pensiero che ci conforta, si è quello di essere veri italiani, e di saperci nati in un paese dove i nostri padri suggellarono col sangue la libertà della patria. Dispiace dir male del proprio paese, ma il sottoscritto non può sottrarsi al dovere ancora più alto di dire la verità.

E poichè ad aprire il fuoco furono i sig. P. del *Crociato* e *Caperi* della *Patria*, i quali non ebbero vergogna di pubblicare cose che tornavano di disdoro al nostro paese; così il sottoscritto ama meglio viver lontano dal suo nido le mille miglia, ma col sudore della propria fronte, che trovarsi in mezzo ai «partiti» di Osoppo, così lontani dalla reciproca stima e tolleranza.

Non è degno del nome italiano quegli che malignamente disprezza la patria; e noi emigranti sentiamo quanto sia scolpito nel nostro cuore il sacro nome d'Italia. Molto meglio era lavare i propri panni nelle acque limpide del Tagliamento, in casa propria, che infettarli coll'aria gialla della Manciuria. Ma, provocati non potemmo tacere.

Sappia poi il sig. *Caperi*, della Società Cattolica, che qui siamo sei di Osoppo, con molti altri Friulani circa centocinquanta in tutto, sparsi su larga parte del paese e che tutti siamo elettori nel circondario di Suezenza, che ha per capoluogo la città di Mamagai, nostra provvisoria ed obbligata dimora. Noi, unitamente ai Cinesi, abbiamo votato unanimi il Commendatore Sian-Qu-y, pel capo Provincia ed abbiamo avuto per tale nomina, gli elogi del Governatore Cian-Cian-Fù. Vede che un conforto lo abbiamo, se anche fummo cancellati dalle liste di Osoppo!...

E così siamo qui ricompensati da quella fiducia che non otteniamo collo scappellarci nel nostro paese!....

Auguro agli amministratori del Comune di Osoppo di occuparsi seriamente ed attivamente degli interessi del proprio e nostro paese, rendendosi utili e raggiungendo l'unico scopo, che è il benessere sociale. E con questo augurio terminismo..

Il sottoscritto chiede dimandando venia, dicendosi abborritore del servilismo, dell'ignoranza e dei partiti sovversivi. E quantunque in Osoppo ci calcolino come tanti schiavi, spera che i superuomini dovranno lasciarci sfogare col grido di viva l'Italia, e di permetterci di dire viva Osoppo (*se non in altri tempi*) almeno nel 1848.

Manciuria, 24 novembre 1902

Pellegrini Valentino fu Angelo.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.
UN PROCESSO
per oltraggi e violenze contro i carabinieri.

18 *Dicembre*. (*Ezio*) — La sera del 23 novembre u. s. Codogno Alfonso, Contardo Pietro e Bertuzzo Francesco, furono invitati dai R R. carabinieri Anzigliero e Garomel a desistere dal cantare — ed un quarto d'ora dopo furono nuovamente invitati a far silenzio.

Al dibattimento, ieri svoltosi in questa Pretura, il carabiniere Anzigliero dice di aver chieste le generalità al Codogno Alfonso, ed avendo fatto questi per scappare, lo prese per un braccio trattenendolo; avuto dallo stesso la risposta che se ne sarebbe andato a casa lo lasciò, ed allora, il Codogno che era ubbriaco perduto l'equilibrio cadde a terra. Il Codogno invece racconta di aver preso uno schiaffo ed una spinta dal carabiniere, ed in questo è sorretto da due testimoni che videro un carabiniere prendere per il petto il Codogno e gettarlo addosso ad una colonna del portico del negozio Mens, lasciandolo quindi andare a terra. Il Codogno indi recatosi al caffè *Piccolo*, raccontò ai presenti il fatto dello schiaffo ricevuto.

I detti carabinieri passati in quel momento da quella parte furono investiti da circa una cinquantina di persone le quali chiesto loro il perchè di tale schiaffo, incominciarono ad inveire contro gli stessi con pugni e spinte accompagnandoli per un tratto di via, ed alcune di quelle persone sino vicino al Municipio.

I. Codogno Alfonso, il Bertuzzo, il Contardo e Sarcinelli Giovanni il giorno dopo del fatto furono arrestati, ed oggi oltre ad essi sono chiamati a rispondere dei reati di oltraggi e violenze anche Codogno Giacomo, Dal Pin Emilio, Teis Leonardo, Giacomello Leonardo e Miniutti Sante, questi a piedi libero.

Gli imputati si difendono col dire di aver visto la baraonda, ma di non avervi preso parte.

Molti i testi assunti.

Il Pubblico Ministero chiese l'assoluzione per non aver preso parte al fatto in confronto del Dal Pin, il non luogo per insufficienza d'indizi per il Teis, Sarcinelli, Giacomello, Miniutti e Codogno Giacomo e la condanna al minimo della pena per gli altri tre, oltre che per oltraggi e violenze, anche per schiamazzi e per il Codogno anche per rifiuto di dare le generalità.

Parlarono in difesa del Betuzzo il D.r Bruno e D.r Guido Dianese; questi che per la prima volta difende, portò il saluto agli altri valorosi difensori in compagnia dei quali ha l'onore oggi di sedere, nonchè all'egregio Pretore sig. Pavanello, al rappresentante la Legge sig. Rossini ed all'infaticabile Vice Cancelliere Carlo nob. Doria, indi con parola elevata dimostrò come il suo raccomandato non sia responsabile del delitto imputatogli.

In difesa del Sarcinelli parlò il D.r Guido Dianese ed anche questi portò il saluto come matricolino, assicurando i colleghi che sarà la prima ed ultima sua difesa, non correndovi così il pericolo che egli possa rubar loro.. i clienti, ed aggiunge che mentre gli amici arringheranno nelle aule giudiziarie, egli si recherà a ricevere testamenti. Indi anche egli abilmente difese il Sarcinelli.

Parlarono a difesa del Contardo l'avv. Linzi ed in difesa degli altri l'avvocato Ciriani D.r Marco.

Il Pretore, questa mane, pronunciò sentenza che assolve il Dal Pin per non aver preso parte al fatto; dichiara non luogo a procedere per insufficienza di indizi in confronto del Teis, Miniutti e Codogno Giacomo; condanna il Giacomello e Sarcinelli a giorni 25 di reclusione e L. 83 di multa Il Codogno Alfonso a giorni 25 e L. 69 di multa e 22 di ammenda. Il Bertuzzo e Contardo a giorni 20 e L. 79 di multa e L. 69 di multa e L. 13 di ammenda.

Allo svolgersi del processo assistette pubblico numeroso.

Preghiamo il nostro corrispondente, a voler curare la impostazione delle corrispondenze, massime se lunghe, in modo che arrivino all'ufficio, col treno delle 7 ant.; non potendosi diversamente provvedere per la stampa in giornata.

Nimis.

Ferimento. — Il 15 corr. Attimis Giuseppe entrava nella casa di Antoniutti Giacomo sano e salvo, ed usciva poco appresso col capo sanguinante. Chi ne sarà stata la causa? Pare che siano inoltrate due querele, l'una contro l'altra, dall'Attimis zio e dall'Antoniutti nipote. Ai giudici il dare il torto e la ragione.

Orario notturno. - Il 16 corr. la Giunta Municipale regolava l'orario notturno delle osterie, riducendolo a meno ore di veglia e ciò per motivo di pubblica moralità.

Industrie. - Oltre alla distilleria omai conosciuta e premiata di Giacomo Taschis, questo anno lavora in Nimis la nuova distilleria di acquavite di Gervasi Francesco.

Codroipo.

Consiglio della Associazione fra negozianti esercenti ed industriali — 19 *dicembre*. — (*B.*) — Alle ore 8.30 pom. di ieri si è adunato il Consiglio della Società fra negozianti, esercenti ed industriali. La detta seduta, alla quale parteciparono tutti i 12 consiglieri, furono trattati parecchi argomenti di vitale interesse per il paese nostro, il che prova ancora una volta come l'ottima Associazione nulla trascura per rendersi benemerita ad ogni classe di cittadini.

In seguito al forte aumento delle merci in arrivo ed in partenza, che si verifica ogni anno in questa stazione, il Consiglio discusse ed approvò un progetto per l'ampliamento dei binari ferroviari, progetto che verrà, a mezzo istanza, comunicato al Ministero dei lavori pubblici ed all'Ingegnere Generale Governativo delle ferrovie.

Verrà interessato il deputato del Collegio onor. Riccardo Luzzatto a perorare in favore di detto progetto, quando si porterà in discussione al Parlamento il bilancio dei lavori pubblici.

Il Consiglio si è anche occupato della pubblica illuminazione, la quale, come ho rilevato parecchie volte sulla *Patria*, lascia qui molto a desiderare, ed ha delegato il socio sig. Roberto Lotti assessore a proporre in seno alla Giunta qualcosa di concreto.

Inoltre ha discusso intorno all'impianto di un essicatoio per i bozzoli il quale, specie dopo l'ultima campagna bacologica, è caldamente reclamato dagli allevatori di bachi, piccoli e grandi nonchè dai commercianti che ne risentirebbero indirettamente i vantaggi. Il Consiglio espresse il desiderio che gli esercenti in luogo delle solite regalie del Natale, consuetudine tuttora in vigore, sia negli anni venturi distribuita una determinata somma in denaro a favore dell'istituenda Casa di Ricovero, per gli ammalati poveri o di altra benefica istituzione.

I Consiglieri, con gentile pensiero, prima di sciogliersi, si quotarono lire 5 per ciascheduno e deliberarono che la ricavata somma di lire 60 venga, a mezzo del Sindaco di Codroipo, distribuita nel giorno di Natale, alle 12 famiglie più povere del paese.

Teatro all'Albergo Leon d'Oro. — La drammatica Compagnia Verdirosi e soci diretta dal distinto artista Cesare Verdirosi, ha trasportato le sue tende da Mortegliano a Codroipo e qui si tratterrà una quindicina di giorni.

Domani darà la prima recita rappresentando *Figaro*, di E. Scribe.

Procederà il bozzetto in versi martelliani *Mater Amabilis!*

Per domenica 21 è annunciata la *Morte Civile*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato **per il giorno 20 dicembre a L. 100.** —

Palmanova.

Per l'albero di Natale.

Secondo elenco degli obblatori.

Marni Augusto L. 2; Lizzero Celestina 2; Brasioli Carolina 1; Segatti Antonio 1; Trevisan Pietro e famiglia 5; Orsola vedova Candotti 2; Vianelli Antonio 2; Cirio Paolo 2; Scrosoppi Francesco 2; Antonietta Apollonio Filipputti 4; Pietro Malisani fu Federico 2; Colussi Luigi e famiglia 1; Tonini Luigi (di Bagnaria Arsa) 1; Ferugllo Giacomo di Tommaso 1; Fratelli Zanello 1.50; Loi G. Batta 2; Pinotti Rosa ved. Silvestri 1.50; Ditta Antonio Rossoni 3.00; Prioli Emanuele maggiore fanteria 5.00.

In generi: Malisani Pietro fu Antonio metri 2 stoffa.

Ditta Lorenzo Rea metri 14 stoffe in sorte.

Per l'istituzione di una società mandamentale di tiro a segno. — Il prosindaco di Palmanova, sig. Andrea Vanelli, ha pubblicato un manifesto con cui informa che da oggi in avanti sono aperte le iscrizioni per l'istituzione di una società mandamentale di tiro a segno, avente sede in questo capoluogo.

Tutti i cittadini che hanno compiuto il decimosesto anno di età possono farne parte, presentando domanda scritta corredata dai voluti documenti.

Non vi riproduco il manifesto, perchè contiene le norme solite di ogni associazione.

Le domande si ricevono in questa Segreteria. Per agevolare l'inscrizione, l'ufficio municipale s'impegna di redigere gli atti che si rendono all'uopo necessari.

Siccome per dichiarare costituita la società occorrono almeno cento inscritti, il nostro prosindaco fa caldo appello a quanti possono avervi interesse, compresi i signori Sindaci del mandamento, acciocchè ognuno si presti al raggiungimento del patriottico scopo.

S. Vito al Tagliamento.

Pellegrinaggio Nazionale. — (*Carlo.*) I signori nob. Fiorioli Della Lena dott. Vittorio, Scodellari Gustavo e Zaccheri Paolo, hanno avuto dalla rispettabile Giunta comunale l'onorifico incarico di costituirsi in Comitato per il pellegrinaggio nazionale alla tomba del *Padre della patria*, al Pantheon in Roma il 9 del venturo gennaio.

Coloro che intendono di prendervi parte, possono rivolgersi al signor nob. Fiorioli Della Lena, tutti i giorni dalle ore 11 alle 13 al suo domicilio, per le dovute informazioni e pei necessari schiarimenti sulle pratiche per la riduzione del viaggio, degli alloggi, ecc.

Barcis.

Commissario regio. — (*G. T. P.*) — Abbiamo tra noi il Commissario straordinario, e per fortuna siamo capitati ottimamente nella persona del Signor Bearzi segretario Comunale di Maniago, il quale, ai meriti già riconosciutigli di valente impiegato unisce quelli di energico amministratore.

Infatti appena arrivato, provvide pel riatto delle schede e per l'illuminazione delle vie pubbliche. Poi sentendo ricorsi (*e non pochi, prima non ascoltati*) visitò le fontane e rimediò energicamente, specie a quella della frazione *Le Roppe* dove ha la sua dimora il nostro cessato Sindaco. Cerca interrogando le persone più saggie, quali siano i bisogni veri del paese e subito provvede, rimediando così a tante cose che prima si ascoltavano con orecchie da mercante.

Insomma, egli pone ogni sua premura nell'occuparsi di quanto può formare l'interesse generale del paese, e già si vede riuscirvi molto meglio Lui, *nuovo del luogo*, che certi amministratori posti a capo dell'azienda Comunale.

Meno male, che pare, non vi siano errori di contabilità; il che ridonda tutto a vantaggio del nostro bravo Segretario A. Romaro. Dell'opera illuminata, diligente e solerte del Commissario, ci aspettiamo quindi ogni miglior vantaggio pel Comune.

Arta.

Solenni funebri. — Domenica p. p. alle ore due pom. ebbero luogo in Piano solenni funebri ad un Capo muratore, Giuseppe Cimiotti d'anni 53 colpito da fulminea polmonite

Dopo soli 4 giorni di malattia, lasciò nella desolazione, la moglie e nove figliuoli, il maggiore dei quali, è sotto le armi ed il più piccolo non ha ancora compiuti due anni.

La salma, venne accompagnata dalla banda di Piano d'Arta, diretta dal cieco maestro Peresson Giuseppe, e prima che venisse posta nella tomba, a nome di tutti diede l'ultimo addio il maestro di Piano, ricordando le virtù dell'Estinto e come seppe col lavoro ed economia, acquistarsi un posto nella società: «*Il posto della stima.*»

Colse l'occasione per raccomandare a certi figliuoli, rispetto ed amore verso i genitori, che tutto sacrificano per la famiglia e non aspettare di conoscerne l'utilità loro quando riposeranno nel camposanto e non sarà più tempo.

Cividale.

Consiglio Comunale. — Alle tre e 1/4 pom., essendosi raggiunto il numero legale dei Consiglieri, il Sindaco apre la seduta.

Il Consiglio approvò:

La domanda dei maestri elementari di essere esonerati dalla tassa di ricchezza mobile (II lettura);

Il trasporto di tre lampade dello stradone Foramiti e l'aggiunta di altre tre per provvedere all'illuminazione della nuova Via alla Stazione; la domanda dei frazionisti di Gagliano per il collocamento di alcuni fanali lungo il paese (II lettura);

La diminuzione della tariffa per la pesa pubblica;

Il sussidio di 100 lire ai danneggiati della Sicilia.

Dopo di chè si passa alle nomine delle cariche.

Riuscirono eletti a membri della Commissione per la revisione delle liste elettorali i signori: Pollis avv. Antonio, Brosadola dott. Giuseppe, Leicht dott. P. S. Coceani cav. Luigi, effettivi; e Pietti Vincenzo, Tonini Vittorio, Battocletti Antonio, Mulloni Gio. Batta, supplenti.

A revisori dei conti: Paschini Antonio, Podrecca Antonio, Coceani cav. Luigi.

Membro della Congregazione di Carità: Moro ing. Vittorio.

Per la Commissione della tassa famiglia: Carlo nob. Pastoi, Periz Vincenzo, Paschini Antonio, Boschetti Luigi, Mesaglio Luigi, Coceani cav. Luigi. Podrecca Michiele, Albini Riccardo, Bernardis Luigi effettivi; Barbiani Valentino, Pascoli Giuseppe supplenti.

Per la tassa d'esercizio: Pietti Vincenzo, Angeli Umberto, Sussolig Luigi, Caneva Giuseppe, Moro Andrea, Piccoli Nicolò.

Rappresentanti del Comune nel Comizio Agrario: Nussi dott. prof. Augusto, Angeli Gio. Batta, Marioni Giovanni.

Presidente del Giardino infantile: Baisevi cav. Gio. Batta.

Membro del consiglio del Giardino infantile: Maria Gori Moro.

Membro del Comitato Forestale: Nussi dott. Vittorio.

Cronaca Cittadina

Per le case operaie.

E' noto che la Commissione incaricata degli studi per le case operaie ha nominata una sotto-commissione composta dai sigg. cav. dott. G. B. Romano, maestro Enrico Bruni, assessore Luigi Pignat, dott. cav. Carlo Mizzuttini, dott. Adelchi Carnielli e ing. prof. Foletti, per una specie di censimento, onde stabilire, quali e quante case in Udine, sono inabitabili.

La sotto-commissione iniziò subito i suoi lavori e ci consta che finora trovò parecchie case inabitabili, specialmente dal lato dell'igiene.

La sotto commissione stessa continuerà i suoi lavori e fra non molto speriamo che saranno dati gli esiti definitivi della ispezione.

Camera del Lavoro.

La commissione esecutiva della Camera di Lavoro, nella riunione di giovedì sera, ha deliberato di indire per domenica 28 corr., l'assemblea generale degli aderenti, onde esporre il lavoro finora fatto e provocare un voto di fiducia.

Il riposo festivo agli impiegati dell'esattoria.

Cominciando col nuovo anno, gli impiegati dell'esattoria fruiranno del riposo festivo e ciò perchè la Giunta col nuovo contratto d'appalto intervenuto colla Banca di Udine, assuntrice dell'Esattoria comunale, ha stabilito che a quegli impiegati sia concesso il riposo domenicale.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79. Reggimento Fanteria suonerà domenica 21 dicembre, dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia	«Spensierata»	De Michelis
2. Sinfonia	«Zampa»	Herold
3. Valzer	«Ricordo»	Mascagni
4. Atto 3.o	«Ernani»	Verdi
5. Fantasia	«Boccaccio»	Suppè
6. Mazurka	«Ironia»	Gora

Una «via Crucis» artistica

Sarà inaugurata domani alle ore 15, con speciale funzione, nel tempio delle Grazie. Non possiamo anticipare un giudizio sull'opera, perchè i 14 quadri, già incastonati nei relativi specchiettoni sotto le statue degli Apostoli, restano coperti fino al momento della loro benedizione. Apprendiamo però da un articolo molto lusinghiero, nel diffusissimo *almanacco Illustrato* della casa *Desclée Lefebre e C. di Roma*, che si tratta d'un lavoro di splendido effetto, ad altorilievi policromi, uscito dal rinomato stabilimento d'arte sacra *Rosa Zanazio e C.* pure di Roma. Le stazioni di detta *Via Crucis*, del peso complessivo di 20 quintali, misurano ciascuna m. 1.60 per 1 40, e prima di essere spedite a Udine, furono esposte ed ammirate in Roma.

Siamo lieti che il monumentale tempio delle Grazie, si arricchisca d'un classico lavoro a decoro della città e provincia, tanto più che in tali dimensioni, è il primo del genere eseguito dalla surricordata Ditta.

La vertenza fra i tipografi.

Abbiamo ricevuto un lungo comunicato dalla Cooperativa tipografica, ma la mancanza di spazio ci costringe di rimandare la pubblicazione a lunedì.

Ai nostri abbonati residenti in Austria

i quali ci scrivono che quegli uffici postali non accettano L. 18.— per l'abbonamento annuo, dobbiamo una parola di spiegazione.

Noi trasmettemmo alla Direzione locale delle Poste la notizia della riduzione sul prezzo dell'abbonamento, in favore di essi abbonati; la Direzione, al Ministero in Roma; il Ministero delle Poste in Roma, a quello delle Poste in Vienna — donde l'avviso sarà comunicato a tutti gli uffici postali dell'Impero Austro Ungarico (e così per gli altri Stati.) Ne segue che tutte queste pratiche richiederanno qualche tempo; ecco perchè ancora gli uffici postali esteri non vogliono ricevere gli abbonamenti col nuovo prezzo.

Beneficenza.

In morte del signor Tomasoni Francesco, la famiglia Tomasoni di Buttrio elargì L. 100 (cento) a questa Congregazione di Carità per distribuirle ai poveri di Via Grazzano.

La Congregazione a nome dei beneficati, ringrazia.

In cerca del suo compagno.

Iersera alle ore 7, i RR Carabinieri procedettero all'arresto, in Feletto Umberto, di certa Cari Emilia, d'anni 25, da Budapest, che si diceva la *compagna* del suo caro Garantito, del cui arresto ci siamo occupati l'altro giorno.

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia drammatica Ranzi-Gabrielli, darà una interessante novità: *Il diritto di vivere*, dramma in tre atti di R. Bracco.

Domani due rappresentazioni: la prima alle **15.30** a prezzi ridotti, con la recita del dramma *Quo vadis?*. l'altra alle 20.30 con il nuovo dramma del Decourcelles: *La spia* ovvero: *Il capitano francese innocente (Dreyfus)*.

Due studenti in contravv.

Iersera fu eseguito dai vigili urbani e dalle guardie di città speciale servizio onde tenere sgombero il passaggio sull'angolo del negozio Galanda finora impedito da gruppi di studenti, come ieri abbiamo scritto.

Gli agenti dovettero iersera elevare contravvenzione contro due di essi che si ostinavano ad occupare il marciapiedi, nonostante le ripetute esortazioni e si divertivano a schernire il vigile urbano di servizio. I denunciati sono: Aldo Erci di Domenico d'anni 16 abitante in via Rialto e Carlo Braida di Luigi d'anni 18, abitante in via Manin.

Rivista settimanale delle borse e dei valori.

Poco di saliente è da registrare sul corso della settimana: si è mantenuto il buon andamento della precedente, e se non si hanno da registrare affari di grande importanza, restarono però consolidati i prezzi maggiori raggiunti nella ottava passata. Questa è la sintesi del movimento degli affari, tanto nei mercati italiani, quanto in quelli internazionali.

Nelle Borse internazionali vi sono più operazioni che riflettono la speculazione, da registrare, di quello che non lo siano gli affari di reale impiego da capitale; e ciò devesi all'aspirazione dei guadagni per la morbosità dominante, di far quattrini al più presto possibile.

Citiamo l'esempio dell'evoluzione dei titoli spagnuoli, che in un lasso di tempo breve, toccarono prezzi sbalorditivi per quindi ripiegare, senza riflettere che durante queste intermittenti oscillazioni il cambio di Spagna stette sempre fra il 133.50 a 134 di disagio e ciò non pertanto l'Exterieur raggiunse l'89 per discendere a 81.50 e le ferrovie fecero uno scarto di 15 a 20 punti per poi riprendere il corso primitivo. E con questo metro si sono sempre quasi trattati gli altri valori di speculazione, per cui chi vuole scendere nell'arena, bisogna che segni il punto d'arrivo dell'audacia e quello della prudenza, per non subire amare disillusioni.

I titoli di stato restano, di fronte a queste turbinose oscillazioni, impassibili dal loro prezzo quotato e questi titoli sono sempre raccomandabili, a chi non vuole interrompere il suo placido sonno.

Abbiamo il consolidato Inglese che da pochi giorni viene ad essere l'argomento di discussione. Prevale però l'idea che a 92.80 oggi segnato può dare un beneficio assai rimunerativo a chi l'acquista, non per iscopo assoluto d'impiego di danaro, ma per probabilità che in un volger non lungo di tempo possa avvicinarsi ai vecchi corsi che, come tutti sanno, prima della guerra del Transvaal, giungevano fino a 112.

Il semi conflitto tra la Repubblica di Venezuela, l'Inghilterra e la Germania a cui si è unito ultimamente l'Italia, non ha carattere d'inquietudini, e lo dimostrano le Borse, le quali hanno i nervi più sensibili, eppure sono rimaste affatto indifferenti.

In Italia.

I mercati italiani si sono comportati con severità, dando poco aumento ai valori ed impedendo i ribassi, per cui la quotazione di questa settimana ha poche varianti, nella serie dei titoli, da quella precedente. Diremo solo le rendite 5 e 3 1/2 0/0 ferme; quella del 4 1/2 poi inclinata a perdere il prezzo; i bancari fermissimi e le ferrovie alquanto offerte. Il resto delle diverse specie di valori, in sostegno. A questa quasi tranquilla vita dei diversi titoli, fecero eccezione le azioni venete, delle quali furono fatti acquisti da persone assai addentrate nelle segrete cose di quella società; e non è fuor di luogo che da questi iniziati movimenti possano far seguito dei reali aumenti, ed è raccomandabile assai il titolo per l'avvenire migliore a cui aspira. L'azione che era cedibile pochi giorni sono a L. 78, oggi si quota a L. 82.

Forse oggi sarà data lettura dal Ministro del Tesoro della esposizione finanziaria, e grande è l'aspettativa nei Circoli di Borsa per conoscere quella parte che tratterà il tema della conversione della rendita, essendo però già in molti la convinzione che quel provvedimento radicale sia possibile attuarlo, considerando il risultato del bilancio che dà un civanzo di oltre 30 milioni all'anno.

Non è da por dubbio che la conversione della Rendita venga a realizzarsi e fin d'ora molti detentori approfittano degli alti prezzi per venderla e ricorrono con volontà alle obbligazioni fondiarie, che oltre alla incontestabile garanzia, offrono un maggior reddito.

In Friuli

Una nuova cooperativa.

Ora rivolgeremo la nostra relazione a titolo del nostro paese. Con soddisfazione possiamo dichiarare che tutte le locali istituzioni procedono bene, e ne otterremo una prova dai bilanci prossimi a maturarsi. I prezzi delle azioni sono quelli quotati nel nostro listino, senza però poter constatare affari conchiusi.

Una novità cittadina emerge dalla costituzione avvenuta il giorno 16 corr. della Società Cooperativa Friulana per l'Industria ed il commercio delle Pelli. I progressi chimici cambiarono a fondo il sistema vecchio di questa industria, imponendosi economicamente con i progressi già noti in altri paesi del regno; e fu provvido accettare i nuovi sistemi per raccogliere i benefici e per non lasciare il sopravvento agli estranei.

La società potrà entrare nell'attività, tostochè avrà ottenuta la sottoscrizione di tre cento mila, cifra ormai quasi raggiunta; per cui si può aggiungere come una nuova industria alle tante altre che vanta il nostro paese.

Il Cotonificio udinese.

Daremo ora un cenno storico del cotonificio udinese.

E' una società che ha raccolto grandi conforti e preso posto fra le più buone industrie locali.

La sua creazione avvenne nell'anno 1884 con un capitale di L. 100000; nel 1887 con slancio spontaneo, ammirabile è stato raddoppiato il capitale e ciò avvenne per i benefici sempre più rimunerativi, essendo stati distribuiti dividendi dal 10 al 7 0/0.

Nell'anno 1900 avvenne la distruzione parziale dello stabilimento per lo scoppio d'una folgore, e la parte incendiata fu ricostruita dietro le esigenze moderne, del macchinario a tutto vantaggio dell'azienda.

Il movimento di produzione si eleva a circa due milioni, ed il merito di questi risultati è da attribuire nell'abilità d'opera e senno del Direttore dell'Industria.

Mercato granario.

Granoturco: L. 11.30 11.50, 12 12.50, 12.70.
Cinquantino: L. 10.25 10.50 10.75.
Castagne: L. 15 16 17 18.19 20 21

Mercato Pollame

Polli d'India a L. 1.10, 1.15.
Galline, a 1.05.
Oche morte L. 1.25

Mercato bovini.

Notizie particolareggiate sulla fiera del terzo giovedì.

Forte dimanda in vacche fine e vitelli da parte specialmente de' toscani; e pure rilevante ricerca in capi di lavoro. Buon segno pei futuri mercati.

Erano sul mercato:

Buoi 562; venduti 50 paia nostrani a lire 1000 1012 1018 1025, 1050, 1100 e da 650 a 960; slavi da 510 a 680. Due paia nostrani a 125 e 130 lire al quintale, peso morto.

Vacche 810; vendute 300; le nostrane da 150 a 410, le slave da 65 a 180. Una nostrana a lire 104 il quintale, peso morto.

Vitelli oltre l'anno 100; venduti 80 da lire 190 a 340.

Vitelli fino all'anno 289; venduti 180 da lire 60 a 180.

Cavalli 102; venduti 8 a lire 25, 35, 87, 225, 500.

Asini 17; venduti 4 a 18, 30, 43, 70.

TRIBUNALE DI UDINE.

Una pretesa rapina. — Ieri davanti il Tribunale si svolse il processo contro Pevere Domenico Giuseppe fu G. B., di anni 18, da Muzzana del Turgnano. Era imputato di rapina, perchè nella notte dal 12 al 13 ottobre p. p. in quel di Muzzana assieme ad altri individui rimasti sconosciuti fermò sulla pubblica strada certo Coz Enrico costringendolo a consegnargli il denaro che teneva in tasca e maltrattandolo.

Il Pevere nega l'addebito sostenendo la propria innocenza.

Il Coz dichiara invece d'aver riconosciuto l'imputato, e dice che dovette consegnare a lui le 18 lire che teneva in tasca.

Dopo l'escussione dei testimoni — il P. M. avv. Tescari propose ed il Tribunale pronunciò l'assoluzione del Pevere per non provata reità.

Dif. avv. Celotti.

PRETURA DEL I.o MANDAMENTO.

Processo tra giornalai. — Ieri doveva svolgersi il processo intentato da Cominotti Ferdinando, per diffamazione, contro il collega Antonioli Guido. Ebbe luogo il recesso di querela, avendo l'Antonioli ritrattato completamente le parole ingiuriose.

Luigi Montico gerente responsabile

Nelle ore meridiane di ieri serenamente spirava in Dio nella sua villa in Buttrio, all'età di 83 anni

Francesco Tomasoni
fu Giacomo.

Il fratello D.r Luigi con la famiglia ne dà il triste annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Buttrio, 20 dicembre 1902.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 8 1/2 nella Chiesa parrocchiale di Buttrio, donde la salma sarà trasportata direttamente al Cimitero monumentale di Udine per essere deposta nella tomba di famiglia.

(Vedi avviso in quarta pagina.)

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Del Bianco